Anno XXVI. Sabato 22 Marzo 1873 N. 68.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PENSIERI
intorno all' Ordinamento
AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
DEL REGNO D' ITALIA

Nell' accreditato periodico *Il Giovine Municipio* venne pubblicato alcuni anni or sono, uno scritto cui sotto il titolo preannunciato dettò quell' egregio personaggio che si è il nostro R. prefetto, signor comm. avv. Giuseppe Cotta-Ramusino.

Il citato diario faceva i ben meritati elogi dell' esimio autore, e noi che tutte conosciamo le alte doti di mente e di cuore di lui che fortunatamente abbiamo a reggitore della provincia nostra, di gran cuore facciamo plauso al suo lavoro, e ci permettiamo di ripubblicarlo, col desiderio che ne possano trarre giovamento i nostri legislatori e questa classica terra che si noma Italia:

« In breve periodo di tempo vi furono in Italia avvenimenti tali da cambiarne assolutamente le condizioni.

Se prima il pensiero della libertà e dell' indipendenza, senza riguardo a sacrifici, doveva precedere ogni altro, ora che l'uno e l'altro scopo si è conseguito (solo rimanendo la questione di Roma che col progredire dell'istruzione e col cessare della superstizione è a sperarsi abbia ad avere non lontana e felice soluzione), le cure degli uomini che amano di cuore la patria, vogliono essere dirette all'ordinamento amministrativo e finanziario.

Nell' attuale amministrazione, è inutile tacerlo, vi è qualche confusione e si incontrano talvolta difficoltà che con danno pubblico e privato ritardano assai la spedizione degli affari.

Una più esatta distribuzione delle attribuzioni dei diversi uffici, una meglio intesa libertà dei comuni nel provvedere agli interessi locali, ed una diversa circoscrizione delle provincie sono cose che si hanno a desiderare per risparmio di tempo e di spese.

Le norme generali da adottarsi sarebbero le seguenti:

Non obligare i comuni ed altri enti morali a passare per mille uffici onde ottenere provvedimenti in ordine a cose d'interesse meramente locale;

Formare degli attuali circondari altrettante piccole provincie sotto la direzione di una autorità governativa che avesse la sua diretta corrispondenza col ministero;

Ammettere consorzi facoltativi fra le diverse provincie ed in alcuni casi renderli obbligatori;

Sopprimere quei piccoli comuni che mancano di rendite sufficienti per sopperire alle spese obbligatorie, stabilendo cautele perchè colla loro unione ad altri comuni non avessero a risentire danni e pregiudizi.

Affidare all' autorità provinciale le più ampie attribuzioni possibili, e lasciare alla medesima la sorveglianza sopra i diversi rami di pubblica amministrazione.

Fare in modo che gli atti di una amministrazione avessero, di regola, il loro fine nel luogo medesimo in cui hanno avuto il loro principio.

Concedere bensì all' autorità governativa quelle facoltà che siano indispensabili per mantenere il rispetto alle leggi d' ordine pubblico, e per contenere i consigli comunali nei limiti delle loro attribuzioni, ma stabilire che nei casi di mancanza di formalità di poca importanza, le quali dovrebbero essere specificate, non si potesse far luogo all' annullamento delle deliberazioni se non quando vi fossero reclami per parte di consiglieri o di amministrati;

Stabilire i dazi e le imposte, che in caso di insufficienza di rendita si potessero deliberare dai comuni, lasciando però loro facoltà di ricorrere ad altri mezzi quando vi fosse l'annuenza dei contribuenti e non vi ostassero ragioni di generale interesse;

Riformare radicalmente la legge sulle opere pie in modo da semplificarne l' amministrazione e da rendere la loro gestione in maggiore dipendenza dai consigli comunali che non sia presentemente;

Organizzare la guardia nazionale in modo da ottenere utili servizi;

Sancire insomma non in parole, ma in fatto, il principio di una ragionata discentralizzazione.

Per cose talvolta di pochissima importanza si devono presentemente adempiere tante formalità da non potersi avere la definizione delle relative pratiche se non dopo lungo periodo di tempo.

Si supponga in fatti la vendita di un ristretto spazio di terreno di proprietà comunale del valore non eccedente le lire duecento, è necessario si faccia redigere regolare perizia, si prenda formale deliberazione consigliare, venga rimesso all' ufficio di sottoprefettura il relativo verbale, da questo alla prefettura, e dalla prefettura alla deputazione provinciale la quale a sua volta comunica in via gerarchica le sue determinazioni al comune interessato ordinando non di rado l' esaurimento di nuovi incumbenti.

In simile procedimento non vi è soltanto spreco di tempo, che in tutto, e specialmente nella pubblica amministrazione è cosa preziosissima, ma aumento di spese, cosicchè, per non sobbarcarsi a tante seccature, moltissimi si astengono dal trattare coi comuni.

Sta quindi la convenienza che gli enti morali si rivolgano direttamente all' autorità che per legge è chiamata a provvedere.

Le provincie, come sono ora costituite, presentano gravi inconvenienti. Molte di esse si compongono di circondari che non hanno eguaglianza di interessi, epperciò avviene che spesso si trascurino lavori importanti, oppure si obblighino a concorrere nelle spese, comuni che per la loro ubicazione non ne possano risentire vantaggi e tuttavolta ne soffrono invice positivo danno.

È del resto impossibile che per la loro estensione possa l'autorità bene conoscere le condizioni dei singoli luoghi, ed in tempo prendere quei provvedimenti che siano necessari nell' interesse di una buona amministrazione e del mantenimento dell' ordine pubblico.

Conseguentemente è a ritenersi utile la proposta circoscrizione, tanto più che per l' esecuzione di grandi opere interessanti diverse località si può benissimo supplire con consorzi facoltativi od obbligatori.

Nè si richiederebbe maggiore spesa, ma vi sarebbe invece una sensibile economia, poichè il personale attuale delle sottoprefetture sarebbe quasi sufficiente, e notevole diminuzione si potrebbe fare negli uffici delle prefetture.

Solo sarebbe a studiarsi se per dare nelle cose politiche un'efficace direzione, convenisse stabilire nei grandi centri un superiore ufficio con incarico di dare istruzioni alle autorità del dipartimento.

L' utilità della soppressione dei piccoli comuni è oramai da tutti ammessa; è inutile quindi addurre ragioni per comprovarla.

Piuttosto si accennerà che a non deteriorarne le condizioni si potrebbero sempre mantenere separati i patrimoni e le spese locali.

Volendosi poi adottare il sistema dell'autonomia comunale, devo francamente lasciarsi ai municipi ampia libertà di provvedere agli interessi rispettivi, e non sottoporsi a controlli estranei che non siano necessari per mantenere l'osservanza della legge ed impedire atti arbitrari.

Si crede quindi che, salvo l' adempimento delle formalità richieste, dovessero avere, indipendentemente da qualsiasi approvazione, effetto le deliberazioni consigliari, a meno che vi fossero reclami per parte di contribuenti in numero a determinarsi.

Essendo però giusto che un freno vi fosse nelle spese, potrebbero distinguersi i consigli in ordinari e straordinari.

I primi dovrebbero avere l' incarico di provvedere alle cose di ordinaria amministrazione.

I secondi avrebbero a deliberare sui bilanci preventivi, sui conti consuntivi, sugli acquisti, sui lavori straordinari, sui dazi, sulle tasse, sulle sovrimposte, sulle liti ed in genere sugli oggetti che ora sono demandati all' approvazione della deputazione provinciale.

I consigli straordinari, o *duplicati* si vogliono chiamare, si comporrebbero dei membri dei consigli ordinari coll' aggiunta di altri (nella proporzione di un terzo) a scegliersi fra i maggiori contribuenti.

Con tale sistema si renderebbe più spedita la trattazione degli affari, si assicurerebbe l' interesse dei contribuenti, ed ammettendosi i reclami alla deputazione provinciale si precluderebbe la via agli abusi ed agli arbitri.

Le deputazioni provinciali dovrebbero inoltre conservare la facoltà di provvedere, ove si ricusino i municipi, al pagamento delle spese obbligatorie ed all'adempimento di quanto per legge fosse prescritto.

L' autorità governativa dovrebbe avere sugli atti municipali, una semplice sorveglianza, ma non esercitare una diretta ingerenza qualsiasi, cosicchè la sua missione dovrebbe limitarsi ad esaminare bilanci e regolamenti e le altre deliberazioni consigliari per riconoscere se siano regolari nella forma e non contrarie alla legge, ed in caso negativo, annullarle, salvo per quanto riguarda la forma, la distinzione superiormente fatta.

Lo stesso dovrebbe praticare per gli atti dell' amministrazione provinciale e quindi cessare dall' averne la presidenza.

Diminuite le attribuzioni dei prefetti nella parte amministrativa comunale e provinciale, dovrebbero esserne estese le facoltà nella parte governativa, lasciando ad essi l' incarico di provvedere ai diversi rami di servizio amministrativo e finanziario senza bisogno di ricorrere, meno nei casi di maggior importanza, al potere centrale, salvo sempre rendere conto del loro operato. Affinchè poi fosse efficace ed utile la loro ingerenza, dovrebbero essere assistiti da un consiglio composto dei capi dei diversi uffici, i quali potrebbero essere i relatori nelle materie che rispettivamente li riguardano. *(continua)*

Di buon grado facciam luogo alla pubblicazione dell' articolo seguente:

SOCIETÀ NAZIONALE di Mutuo Soccorso fra gl' Impiegati

Fra le molte utili Società che sorsero in Italia dopo che questa riacquistò la propria nazionalità, una utilissima venne fondata in Milano mercè l' opera attiva ed intelligente di persone influenti per onestà di costumi, per casta e per impiego; sotto la denominazione di *Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra gli Impiegati.*

Essa ha per iscopo precipuo di accumulare colle quote mensili (L. 3) sborsabili dai Soci, un Capitale sociale, onde corrispondere a quei Soci che mano mano toccheranno il loro 55.° anno di età, una pensione

di L. 60 al mese, se conteranno almeno 16 anni di appartenenza alla Società:
di L. 90 al mese, se avranno raggiunto il 20.° anno di appartenenza:
di L. 96 al mese, se i soci sono entrati dai 25 ai 35 e
di L. 100 al mese, se dai 20 ai 25 anni.

Una tale Società conta circa 1300 soci, ed ha un patrimonio sociale di L. 370 mila, e ciò mercè le splendide operazioni conchiuse dai due riuniti Consigli di Presidenza, e di Amministrazione, i quali anche nell' adunanza 10 Febbraio p. s. hanno disposto l'impiego della somma di L. 50 mila in rendita dello Stato 5 per $^0/_0$.

Questi sono egregi risultati di floridezza di fronte a 10 soli anni di vita.

Tutte le deliberazioni poi del Consiglio d' Amministrazione sono portate a cognizione di tutti i Soci mediante la mensile pubblicazione, e gratuita distribuzione del Bollettino Ufficiale degli atti della Società.

Il sottoscritto non ommetterà di quando in quando pubblicare le operazioni più importanti di questa Società, e ciò quasi a modo d' appello a quegli Impiegati che tutt' ora non fanno parte di così vantaggiosa istituzione.

Quegli Impiegati che desiderassero più esatte notizie, più circostanziati schiarimenti, potranno rivolgersi o personalmente, o per lettera, (accludendovi il francobollo occorrente per il riscontro) al sottoscritto il quale si recherà ad onore di renderli edotti degli obblighi e dei diritti che s' incontrano, e si acquistano nella Società in discorso.

Ferrara lì 21 marzo 1873.

Il Socio Promotore
Carassiti dottor Augusto
Vice-Segretario nell' Ammñe Finanziaria

Notizie Italiane

ROMA — L' altrieri mattina il Comitato privato ha proseguito la discussione sul progetto di legge relativo alla Galleria detta del Borgallo.

L' onor. Araldi, dopo la dichiarazione del ministro della guerra che il valico del Borgallo era un complemento necessario ai lavori di difesa della Spezia, ha ritirato il suo ordine del giorno contrario al progetto.

L' onor. Pissavini, che aveva presentato un ordine del giorno sospensivo per attendere il giudizio della Commissione di difesa, lo ha ritirato dopo le assicurazioni degli onorevoli Maldini e Corte, che la Commissione di difesa, di cui essi fanno parte, aveva studiato ed approvato il progetto.

Furono pure ritirati altri ordini del giorno, ed il progetto fu approvato con alcune raccomandazioni.

FIRENZE — Dalla *Gazzetta Toscana* del 20 togliamo:

Fra le deliberazioni più importanti state adottate dal nostro Consiglio comunale nell' adunanza dell' altra sera riferiamo testualmente la seguente:

« Udita la esposizione verbale dell' on. Sindaco intorno alle attuali condizioni della Società delle ferrovie Romane, non che agli intendimenti del Governo:

« Preoccupandosi dei danni che proverrebbero a Firenze dal trasferimento della sede di detta Società da Firenze a Roma, disposizione che pur troppo è da temersi possa essere adottata nella circostanza della soluzione delle difficoltà, nelle quali la Società oggi si trova;

« Il Consiglio nomina una Commissione speciale con incarico di esaminare lo stato delle cose, nell' interesse della città e di proporre i provvedimenti da prendersi. »

L' on. Sindaco è stato incaricato dal Consiglio di eleggere coloro che dovranno far parte della Commissione.

Ripresa in seguito la discussione del bilancio, il Consiglio deliberava di mantenere gratuita la istruzione elementare e di mantenere la tassa di ammissione, iscrizione e licenza per le scuole tecniche e per i ginnasi comunali: deliberando che l' applicazione delle nuove tasse avesse principio per la licenza nel corrente anno scolastico 1872-73, e per l'ammissione ed iscrizione coll'anno scolastico 1873-74.

ADRIA — Dal *Corriere Veneto* di Padova rileviamo che martedì, 18 volgente, fu chiuso definitivamente il Ginnasio vescovile di Adria.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Versailles, 16 marzo, ore 11 e 55 minuti di sera:

Questa sera vi fu alla presidenza una grande affluenza di deputati d' ogni partito e specialmente della Sinistra e del Centro sinistro, venuti per complimentare il signor Thiers.

INGHILTERRA — Da Londra si ha il telegramma seguente colla data del 20:

Gladstone andò ieri a Windsor onde parlare colla regina. Si crede che il Gabinetto non si modificherà.

S' incomincia a riaccendere i fornelli nel Galles meridionale. In generale è stato ripreso il lavoro, rimangono solo pochi operai ostinati.

Ieri ebbe luogo un *meeting* sotto la presidenza di Vernon Harcourt contro la imposta su la rendita. vi assistevano parecchi membri del Parlamento. Fu deciso, che essendo l' imposta creata provvisoriamente, era tempo di farla scomparire, e diminuire le spese pubbliche.

Il presidente assicurò che il bilancio del corrente anno avrà grande eccedente nelle entrate.

BIBLIOGRAFIA

Strenna dei Comuni italiani per l' anno 1873, edita per cura del cav. Paolo Vella, direttore del Dazio al Municipio di Torino, già segretario-capo del Comune di Ancona. Un volume di pag. 224; prezzo L. 3.

Dalla tipografia del giornale: *Il Conte Cavour*, in Torino è stata pubblicata una seconda edizione della *Strenna dei Comuni italiani* dell' egregio cav. Paolo Vella, lavoro commendevole ed utile per tutti, segnatamente pei segretari ed impiegati comunali.

Ecco l' indice delle materie che vi sono esposte:

Ai Comuni italiani ed ai miei Colleghi.

Calendario per l' anno 1873.

Svegliarino del Segretario comunale — Indica giorno per giorno, mese per mese i lavori, gli avvisi, le notificazioni, ecc., prescritti dalle leggi e regolamenti. Sono più di 220 articoli.

Repertorio delle leggi, dei regolamenti, ecc., che devono essere alla mano degli amministratori ed impiegati comunali, nel quale sono riportati il numero, la data ed un breve sunto delle leggi e regolamenti in vigore in tutto il Regno, Sono più di 110 rubriche disposte per ordine alfabetico di materie.

Fonti di reddito per i Comuni — Si discorre delle rendite patrimoniali, delle tasse, alienazioni, prestiti, sovrimposte, con dettagliata analisi delle leggi e dei regolamenti che riguardano queste singole materie. Vi fa seguito un elenco di tasse applicate da diversi Comuni.

Di alcune cose e di alcune parole — Breve sunto della Storia dei Comuni e spiegazione dei titoli ed uffici dei Capi del Comune presso le diverse nazioni di Europa.

Il combustibile — Necessità — Scarsità — Come provvede la scienza — Come debbano provvedere il Governo, le Provincie, i Comuni.

Considerazioni sul pubblico insegnamento — Critica di alcune disposizioni vigenti — Eccitamento al Governo ed ai Comuni, acciò provvedano per il meglio.

Franchigia postale — Che cosa sia — Come si pratichi — Elenco delle Autorità e persone colle quali i Sindaci godono della franchigia.

Uffizi telegrafici comunali — Come se ne possa ottenere l' impianto — Utilità — Agevolezze che concede il Governo.

Saggio di atti di Stato civile — Diciotto moduli di atti di nascita, di matrimonio, di morte, nei quali si considerano i casi più complicati e frequenti nello stesso tempo.

Bellezia, sindaco di Torino nell' anno 1629 (Biografia).

Fazioli, sindaco di Ancona nel 1865 (Id).

Dopo ciò raccomandiamo l' operetta ai nostri buoni lettori, avvertendo i Comuni e le altre Amministrazioni che se vogliono farne acquisto, debbono rivolgersi all' Editore, *via Assarotti, N. 10, Torino;* e notificando ai librai che essi dovranno allo scopo anzidetto, dirigersi al libraio G. B. Petrini, *via S. Francesco d' Assisi, Torino.*

Cronaca e fatti diversi

Sovraimposte provinciali. — La Deputazione provinciale di Ferrara notifica:

Che l' onorevole Consiglio provinciale nella sua seduta del giorno 17 corr. non solo à ratificato la sospensione del pagamento delle sovraimposte provinciali sui terreni e fabbricati per la 1.ª rata corrente anno, che in via d' urgenza venne concessa da questa Deputazione anche ai danneggiati dalla rotta di Guarda Ferrarese, come da notificazione 15 gennaio p. p. n. 274, ma à protratta tale sospensione alla 2.ª e 3.ª rata successive, scadibili il 1.° aprile e 1.° giugno p. v.; ed à decretato che simile sospensione, per quanto riguarda la terza rata del corrente anno di sovraimposta sui terreni, sia estesa anche ai danneggiati nella provincia dalla rotta di Revere, ferme restando per questi le disposizioni per l' esonero della sovraimposta sui fabbricati pubblicate con la notificazione 20 novembre 1872 n. 2985, riservandosi di stabilire in seguito il modo e le epoche nelle quali dai contribuenti dovrà eseguirsi la rifusione delle rate di sovraimposta con queste, e le precedenti decisioni state sospese.

Dalla Residenza della Deputazione provinciale.

Ferrara 19 Marzo 1873.

La Deputazione

Il Prefetto, Presidente - COTTA-RAMUSINO
F. Fiorani - L. Saracco - R. Varano
G. Gulinelli - A. Angelini - A. Federici
(Deputati)

Pei Segretari comunali. — Fra i progetti di legge che in breve andranno sottoposti alle deliberazioni del Parlamento, figura il seguente già posto all' ordine del giorno:

« Riordinamento dell' Amministrazione centrale dello Stato, e riforma della Legge comunale e provinciale. »

Facciamo voti perchè le Camere riconoscano una volta la miseranda condizione in cui l' articolo 87 N. 2 della vigente Legge ha posto la classe dei segretari comunali, che pure in gran parte contribuiscono al buon andamento dei pubblici affari.

Per quell' articolo, uomini onesti e laboriosi, ad ogni ordinaria sessione dei Consigli possono venir gettati sul lastrico, immeritatamente, per puro arbitrio, per qualche personalità, od anche per semplice antipatia; senza che gli infelici colpiti possano neppure conoscere il motivo che diede impulso al licenziamento.

Noi desideriamo che siano ora e sempre rispettati i diritti e l' autonomia dei Comuni; noi conveniamo che i Consigli comunali abbiano e debbano avere facoltà di nominare e di licenziare i propri impiegati: ma riteniamo ancora consono a giustizia che tali licenziamenti li possano decretare soltanto, per comprovata incapacità, per colpevole negligenza nel disimpegno delle singole incombenze, per disonestà, per abusi.

La legge provegga a questo, e tolga lo sconcio che, (quand' anche sia capricciosa ed arbitraria la licenza data da un Consiglio comunale ad un suo impiegato) non sia in potere di alcuna autorità o tribunale di emendare l' analoga deliberazione.

Non si metta una classe di persone

fuori della legge, e se le offra modo di tutelare almeno il proprio onore, sovente pregiudicato da dimissioni delle quali sonosi taciuti i motivi.

Rotta di Po. — Si ha per telegramma 19, da Casal Monferrato (Piemonte):

Le acque del Po hanno rotto oggi, per una lunghezza di 150 metri, l'argine della Malpensata, allagando la regione degli orti, e producendo un gravissimo danno.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,775,542. 60.

— La lotteria di beneficenza che ebbe luogo la sera di mercoledì p. p. in Roma in casa Baldini, diede il prodotto di undici mila e più lire. Questa egregia somma è destinata a soccorrere i danneggiati dalle ultime inondazioni.

Una saggia disposizione. — Il R. Provveditore agli studi della provincia di Rovigo, il quale, siccom' è noto, è puranche Provveditore agli studi per la nostra provincia, ha pubblicato nel N. 65 della *Voce del Polesine* di Rovigo un avviso pel quale fa noto che a seguito di deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico le scuole classiche esistenti nel seminario vescovile di Rovigo con decreto 16 corrente sono state chiuse a tutti fuor che a coloro che percorrono la carriera del sacerdozio.

La *Voce* stessa nel successivo suo N. 66 ritornava sull' argomento della chiusura di dette scuole, e ben a ragione facea plauso all' operato del Consiglio scolastico.

Teatro Tosi-Borghi. — Secondo che ripetutamente annunciammo, stasera avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre e ginnastica del signor Fassio, alla quale un' altra volta auguriamo il favore del pubblico, nella speranza che essa saprà meritarselo, offrendo esercizi gradevoli, variati e il meno possibile pericolosi.

Prestito della città di Potenza. — La sottoscrizione pubblica al Prestito della città di Potenza, avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente. Le obbligazioni di questo prestito sono di lire 500 e fruttano *netto* lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire **12 50** ogni **1** luglio e **1** gennaio. L'interesse sulle obbligazioni da emettersi decorre *già dal* **1** *gennaio* **1873** e scade perciò il primo Cupone al **1** luglio **1873.** Tenendo calcolo della solidità eccezionale della città di Potenza, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della città stessa); si può caldamente raccomandare l' acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di un' obbligazione, liberandola subito e defalcato il godimento d' interesse dal 1 gennaio al 25 marzo, riduce il costo a lire **414.** Essendo la tassa di ricchezza mobile, ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 30 anni, l' impiego del danaro è eguale al 7 40 0|0, saggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua solidità.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI Farini Maria di Formignana, di anni 57, villica, nubile (apoplessia cerebrale sanguigna) — Modena Francesco di Ferrara, di anni 88, vedovo, ricoverato (congestione polmonare) — Bocchelli Lorenzo di Ferrara, di anni 42, facchino, vedovo (congestione cerebrale), — De Gregori Eurosia di Ferrara, di anni 63, domestica, vedova di Marzari Giovanni (pneumonite).

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno, in data d' ieri (21) ore 10 pomeridiane, ci mandano le seguenti notizie:

« Sebbene il Po continui a crescere tre centimetri e mezzo per ora, ciò nullameno la lodevolissima operosità con cui vennero proseguiti i lavori d' interclusione della *Brandana*, ci lasciano fidanza che nuove disgrazie non ci incoglieranno; e questa lusinga maggiormente la nutriamo, e per sapere che il Po cessò fin da ieri a Pavia l' incremento delle sue acque, e perchè il franco attuale del nuovo argine della' *Brandana* ci rassicura.

Trovansi sul luogo il signor commendatore Prefetto di Ferrara, il cav. Dardanelli capitano comandante i R. carabinieri della Provincia, l' ispettore commendatore Lanciani, il cav. Natalini ingegner capo; e si attendono due compagnie di zappatori del Genio.

Di cuore elogiamo tutti i sunnominati signori, e loro siamo grati di tanto zelo ed attività. »

— Ed oggi ore 5 ant. ci scrivono da Bondeno stesso:

« A Pavia il Po è in decremento; ai *Ronchi di Revere* si lavora colla forza di 9000 persone; da noi l' operosità nei lavori non fa difetto. Speriamo scongiurato il pericolo. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Londra* 20. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che tutto il Gabinetto riprende la direzione degli affari pubblici, e li condurrà con gli stessi principi come precedentemente.

Berlino 20. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto relativo agli studi preparatori relativi al Clero.

Parigi 20 — Le notizie dei dipartimenti occupati constatano che la notizia del trattato non produsse alcuna dimostrazione antitedesca. Soltanto a Nancy due individui furono arrestati avendo insultato alcuni ufficiali tedeschi.

Assicurasi che il Governo francese dietro reclami della Spagna ordinò che si eseguisca il decreto di ottobre 1872 il quale ordina l' espulsione di Don Carlos dal territorio francese.

La Francia fece energici reclami a Madrid per le violenze commesse contro sudditi francesi da parte degli insorti, specialmente per l' uccisione di quattro impiegati della ferrovia del nord, e per la recente cattura di altri quattro, i quali atti furono commessi dal Curato *Santacruz.*

Madrid 20. — Salmeron, radicale, fu nominato presidente dell'Assemblea con 191 voti. Orense, repubblicano, ne ebbe 183.

Parigi 21. — Un decreto proibisce l' esportazione di armi da guerra e di munizioni di ogni genere a destinazione per la Spagna.

Vienna 21. — La Banca Nazionale ridusse lo sconto di uno per cento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono approvati gli articoli dei progetti, pel prosciugamento del lago di Agnano, e della Convenzione col Banco di Sicilia per definire e liquidare le ragioni vertenti.

Si discute quello per l' abolizione della tassa palatico nella provincia di Mantova.

Sella e *Michelini* si oppongono per ragioni di principii, reputando quello non essere un tributo, ma un canone per la presa di acqua come forza motrice.

Fano, relatore, *Ghinosi*, *Finzi* e *Pissavini* sostengono il progetto la di cui discussione è rinviata a lunedì per maggior esame.

Continua poi la discussione della proposta Nicotera ed altri su l'armamento.

Nicotera si estende per rispondere ai ministri ed ai vari oratori che oppugnarono la sua proposta sotto l' aspetto militare e finanziario. Dice che se il riordinamento proposto da Ricotti non si pone presto in esecuzione, lo scopo è fallito. Trova esagerati i calcoli di Sella. Dice bastare di portare nel bilancio annuo pochi milioni di più, ed anticipare non molti milioni in via straordinaria. Non è contrario ai sacrifici necessari per la sicurezza del paese.

Invita il ministero di spiegarsi nuovamente se vuole presto o tardi l' armamento.

Sella replica a Nicotera confutando alcune asserzioni. La questione è di portare la spesa normale del ministero della guerra da 150 milioni a 180 o 185, e di aumentare in relazione la spesa straordinaria. Domanda se il proponente pensò bene alle conseguenze che potrebbero derivare dal gravare di troppo i contribuenti. Si parlò di prestiti, ma la storia degli anni passati dimostra che le conseguenze dei prestiti furono più gravi delle imposte.

Dichiara che non può andare fuori del suo piano, però non ha difficoltà di riproporre anzi riproporrà fra qualche giorno alla Camera la tassa sui tessuti e l' aumento del registro e bollo, nonchè il passaggio del servizio di tesoreria alle Banche.

Con queste risorse, se la Camera le approverà, si potranno aumentare le spese del ministero della guerra senza compromettere il pareggio finanziario. Finchè non si approveranno quei mezzi, egli non può accettare alcun aumento di spesa.

Ricotti spiega i suoi intendimenti già espressi alla Camera, dichiarando ancora che coll' esecuzione dei progetti presentati alla Camera, l' Italia può avere la fiducia di respingere qualunque attacco che fosse per avventura contro di essa diretto.

Ribotty contestando le asserzioni di Nicotera dice che molti legni corazzati italiani, sono in buonissima condizione e che 20 di essi sono in istato navigabile dopo qualche riparazione.

Lovito svolge una sua proposta, di passare all' ordine del giorno su tutte quelle presentate, che poscia ritira.

Peronne svolge un suo ordine del giorno in cui confida che il Ministero continuerà a provvedere efficacemente alla difesa dello Stato, e prende atto delle sue dichiarazioni.

Mancini svolge una sua proposta sospensiva, trovando la questione non matura, e la Camera non bastantemente illuminata circa i provvedimenti d' urgenza per l' entita della spesa. Chiede la nomina di una Giunta all' uopo.

Lanza dichiara di non poter accettare alcuna proposta che significhi in eccitamento al Ministero di provvedere su l'argomento in questione, perchè sarebbe un rimprovero al Governo che se n' è energicamente occupato, come era suo dovere, avendo presentato i progetti da 15 mesi.

Non accetta l'ordine del giorno semplice che lascierebbe equivoci. Contesta assolutamente che vi sia dissenso nel Ministero che è d'accordo su questa come sulle altre questioni. Dà spiegazioni su gli intendimenti circa gli armamenti ed i limiti delle spese. Dichiara di aderire all' ordine del giorno Perrone. Si ritirano le varie proposte meno quella di Mancini.

Venendosi alla votazione nominale su quella di Perrone, è approvata con 153 voti contro 100. Astenzioni 5.

—«:o:»—

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana. . .	74 25 fm	74 27 fm
Oro.	22 74 c.	22 70 c.
Londra (tre mesi). .	28 50 c.	28 50 c.
Francia (a vista) . .	113 25 c.	113 40 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	946 —	944 — fm
Nuove Az. Banca Naz.	2510 — fm	2527 1|2fm
Azioni Meridionali. .	475 —	474 —
Obbligazioni » . .	229 —	229 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	— —	1797 1|2fm
Credito mobiliare . .	1226 — fm	1229 — fm
Italo-Germaniche . .	569 3|4fm	570 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Nuovo Prestito. . .	90 52	90 67
Rendita francese 5 0|0	88 85	89 —
Rendita „ 3 0|0	55 52	55 65
» italiana 5 0|0	65 30	65 40
Ferrovie Lomb.-Venete	442 —	443 —
Banca di Francia . .	4455 —	4445 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	115 25	113 75
Obbligazioni. . .	177 —	177 —
» Ferrov. V. E. 1863	197 —	196 50
» Meridionali . .	202 50	202 50
Cambio su l' Italia. .	12 1|4	12 1|4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	480 —
Azioni „ „	847 —	850 —
Londra a vista . . .	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mille	4 —	4 —
Cons. inglesi . . .	92 7|8	92 13|16

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2ª Inserzione)

Sunto di Bando Venale
per vendita giudiziale

Istante Ventura Prof. Lodovico domiciliato per elezione in Ferrara, via Pioppone N. 13 presso il sottoscritto Procuratore,

SI FA NOTO

Che in forza di precetto 11 giugno 1872 dell' usciere Martinengo, di Sentenze 3 ottobre detto anno, e 21 Febbraio prossimo passato di questo Tribunale, dell' atto d' aumento di Sesto fatto dall' Istante e del Decreto Presidenziale 8 marzo corrente, nell' udienza che si terrà dall' intestato Tribunale nel giorno di Martedì 22 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si procederà al nuovo incanto dell' infradescritto stabile oppignorato ad istanza di Fontana Giuseppina assistita dal marito Goldoni Dottor Annibale di Modena rappresentati dall'Avvocato Eugenio Ferriani a carico di Fontana Leonilde assistita dal marito Dottor Ercole Monti di Ferrara.

Che l' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 5833. 33 3 offerto dall' Istante in aumento per un sesto del prezzo di prima delibera in Lire 5000, offerta dall' Avvocato Leone Ravenna per persona da nominare.

Che la vendita si farà con tutte le condizioni di cui al nuovo Bando in data 12 corrente del Cancelliere di questo Tribunale fra cui l' obbligo negli offerenti del preventivo deposito in Cancelleria di Lire 550 per spese e di L 583. 33 per decimo del prezzo; fermi stando l' apertura del giudizio di graduazione sul prezzo della vendita, la delega all' istruzione del Giudice signor Avvocato Federico Guglielmi, e l' ordine ai creditori iscritti di depositare domande e titoli a senso dell'altro Bando precedentemente notificato, pubblicato affisso ed inserito a termine di legge.

Stabile da Subastarsi

Casa con orto in Ferrara, Via Giovecca N. 121; segnata in mappa coi numeri 3747, 3748, confinante a est e nord con Sambenazzi Teresa, a ovest con Casazza eredi del fu Benedetto ovvero ecc. della rendita imponibile di Lire 300, gravata nel 1871 dell' imposta Erariale di L. 37. 50.

Ferrara 20 Marzo 1873

Per *Testa, Angelo Zeni.*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 12.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 14 *al* 21 *Marzo* 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	37	—	38	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	19	—	19	50
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	17	30	18	—
Fagioli bianchi nostrali	„	20	69	22	76
„ colorati .	„	20	69	22	76
Fava	„	20	—	21	73
Favino.	„	22	82	22	91
Riso cima	„	56	—	58	—
„ Fioretto 1.ª sorte.	„	50	—	52	—
„ id. 2.ª sorte.	„	47	—	49	—
Pomi	„	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „	698. 903.	50	—	65	—
Paglia . . . „ „	656. 76.	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100.	107	21	111	56
„ Scarto Canapa	„	82	68	85	48
Canepazzi	„	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . .	„	140	—	170	—
„ „ nuovo dell' Umb.	„	119	—	122	—
„ „ „ delle Pug.	„	117	—	119	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	31	70	52	83
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	13	—	14	—
„ dolce „	„	12	—	13	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
„ forti	„	35	—	40	—
Fascina forti	„	16	—	18	—
„ dolci	„	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1.ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	80
„ 2.ª „ nostrani	„	144	88	159	37
Vaccine nostrane . .	„	130	40	144	88
„ di Romagna	„	144	88	159	37
Vitelli casalini Venaziani	„	127	50	133	29
„ di Cascina .	„	115	91	121	70
Castrati	„	94	17	101	42
Pecore	„	72	44	86	93
Agnelli	„	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna		—	—	—	—
„ Padovani		—	—	—	—
Form. di Cascina del 1872	Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 — 22. 65 — Argento 113. 25.

—«»O«»—

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.